

"Mirabilia Marche": l'arte riscoperta con Rodolfo Bersaglia

Partita la rubrica quindicinale con lo storico, esplorerà misteri e tesori da scoprire

La comunicazione digitale incontra la ricchezza storica e artistica delle Marche in un progetto innovativo: "Mirabilia Marche". Promosso da Fondazione Marche Cultura e curato dallo storico dell'arte Rodolfo Bersaglia, il progetto utilizza il potere dei video e dei contenuti digitali per riscoprire il patrimonio artistico marchigiano. Con uno stile accessibile e coinvolgente, Mirabilia avvicina l'arte al pubblico in un'esperienza critica e didattica unica.

Le pubblicazioni si terranno ogni due settimane sul sito della Fondazione Marche Cultura e sui suoi canali social. Si offriranno inoltre strumenti didattici accessibili a tutti, con video lezioni approfondite che potranno essere utili ad insegnanti e appassionati per esplorare in modo più dettagliato i temi trattati. La prima stagione della rassegna prevede cinque contenuti, uno per ogni provincia marchigiana. Lo storico avanzerà ipotesi da discutere e ci saranno piccoli "thriller" da risolvere sulle vite degli intellettuali che hanno operato nel territorio marchigiano.

Rodolfo Bersaglia, esperto in arte e architettura adriatica e docente a contratto all'Università Politecnica delle Marche, vanta una lunga carriera di divulgatore culturale in ambito nazionale ed internazionale. "Abbiamo un patrimonio unico da valorizzare - afferma Bersaglia - Proporremo, con approccio divulgativo, un'esplorazione critica di temi affascinanti e misteriosi dell'arte marchigiana, stimolando nuove riflessioni e riletture. Mirabilia significa 'cose meritevoli di ammirazione', è quanto cercheremo di raccontare nella nostra rubrica" "Siamo orgogliosi di offrire uno sguardo nuovo sulla nostra storia d'arte. Sarà una grande opportunità per scoprire o riscoprire alcuni tesori del patrimonio marchigiano - commenta il presidente di Fondazione Marche Cultura, Andrea Agostini - Con Mirabilia Marche vogliamo costruire un ponte tra il patrimonio storico-artistico e il pubblico contemporaneo".